



COMPAGNIA ITALIANA LUBRIFICANTI
SPA

VANGUARD ICE GUARD

Revisione n. 11
Data revisione 04/03/2014
Stampata il 04/03/2014
Pagina n. 1 / 10

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione VANGUARD ICE GUARD

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Fluido antigelo puro.
USI SCONSIGLIATI:
Quelli non elencati, senza aver
prima consultato un esperto.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale COMPAGNIA ITALIANA LUBRIFICANTI SPA
Indirizzo LARGO DOMODOSSOLA, 7
Località e Stato MILANO
ITALIA
TEL. 02 - 34553.1
FAX. 02 - 3317891

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda
dati di sicurezza SDS@compagniaitalianalubrificanti.it

Resp. dell'immissione sul
mercato: Compagnia Italiana Lubrificanti SpA

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti
rivolgersi a NUMERO D'URGENZA 02 - 34553.301

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.



COMPAGNIA ITALIANA LUBRIFICANTI
SPA

VANGUARD ICE GUARD

Revisione n. 11
Data revisione 04/03/2014
Stampata il 04/03/2014
Pagina n. 2 / 10

Simboli di pericolo: Xn
Frase R: 22

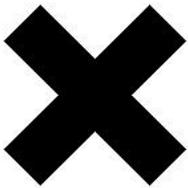
2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Simboli di pericolo:

XN

XN = NOCIVO



R22 NOCIVO PER INGESTIONE.
S13 CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE.
S24/25 EVITARE IL CONTATTO CON GLI OCCHI E CON LA PELLE.

Contiene:

GLICOLE ETILENICO

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Conc. %	Identificazione
	Classificazione 67/548/CEE
	Classificazione 1272/2008 (CLP)

89-94 GLICOLE ETILENICO

CAS:107-21-1 CE:203-473-3 INDEX:603-027-00-1

REG:01-2119456816-28

Class.67/548: Xn R22.

Class.CLP: Acute Tox. 4 H302, STOT RE 2 H373.



Xn = Nocivo

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico.

PELLE: lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare immediatamente il medico.

INGESTIONE: consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.

Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la



**COMPAGNIA ITALIANA LUBRIFICANTI
SPA**

VANGUARD ICE GUARD

Revisione n. 11
Data revisione 04/03/2014
Stampata il 04/03/2014
Pagina n. 4 / 10

salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare durante la manipolazione e l'utilizzo.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità



COMPAGNIA ITALIANA LUBRIFICANTI
SPA

VANGUARD ICE GUARD

Revisione n. 11
Data revisione 04/03/2014
Stampata il 04/03/2014
Pagina n. 5 / 10

Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

GLICOLE ETILENICO

. TLV-ACGIH		CEILING 100 mg/m ³	Pelle	
. OEL	(EU)	TWA (8h) 52 mg/m ³	Pelle	TWA (8h) 20 ppm
. OEL	(EU)	STEL (15m) 104 mg/m ³	Pelle	STEL (15m) 40 ppm

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in lattice, PVC o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Consigliato indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo B o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione



alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138)
Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico LIQUIDO
Colore AZZURRO
Odore ND (non disponibile)
Soglia di odore ND (non disponibile)
pH 8,2 (al 50% in acqua)
Punto di fusione o di
congelamento..... ND (non disponibile)
Punto ebollizione 170 °C
Intervallo di distillaz.. ND (non disponibile)
Punto infiammabilita' ... 120 °C
Tasso di evaporazione ... ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi
e gas ND (non disponibile)
Limite inferiore infiamm. ND (non disponibile)
Limite superiore infiamm. ND (non disponibile)
limite inferiore esplos.. ND (non disponibile)
Limite superiore esplos.. ND (non disponibile)
Pressione di vapore ND (non disponibile)
Densità vapori ND (non disponibile)
Peso specifico 15°C 1,125 kg/l
Solubilità SOLUBILE IN ACQUA
Coefficiente di ripartiz.
n-ottanolo/acqua: ND (non disponibile)
Temperat.di autoaccens... > 350 °C
Temperat.di decomposiz. . ND (non disponibile)
Viscosità ND (non disponibile)
Proprietà comburenti ... ND (non disponibile)



**COMPAGNIA ITALIANA LUBRIFICANTI
SPA**

VANGUARD ICE GUARD

Revisione n. 11
Data revisione 04/03/2014
Stampata il 04/03/2014
Pagina n. 7 / 10

9.2. Altre informazioni

VOC (Dir. 1999/13/CE) ... 0%

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

GLICOL ETILENICO: può assorbire l'umidità atmosferica fino a due volte il proprio peso. Si decompone a temperature superiori a 200°C

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

GLICOL ETILENICO: rischio di esplosione per contatto con: acido perclorico. Può reagire pericolosamente con: acido clorosolfonico, idrossido di sodio, acido solforico, pentasolfuro di fosforo, ossido di cromo (III), cromil cloruro, perclorato di potassio, dicromato di potassio, perossido di sodio, alluminio. Forma miscele esplosive con aria.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

GLICOL ETILENICO: evitare l'esposizione a fonti di calore e fiamme libere

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

GLICOL ETILENICO: idrossiacetaldeide, glicossale, acetaldeide, metano, formaldeide, monossido di carbonio, idrogeno

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

GLICOL ETILENICO: per ingestione stimola inizialmente il S.N.C.; in seguito subentra una fase di depressione. Si possono avere danni renali, con anuria ed uremia. I sintomi di sovraesposizione sono: vomito, sonnolenza, respiro difficoltoso, convulsioni. La dose letale per l'uomo è di circa 1,4 ml/kg. Le vie di penetrazione sono l'inalazione e l'ingestione.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore



COMPAGNIA ITALIANA LUBRIFICANTI
SPA

VANGUARD ICE GUARD

Revisione n.	11
Data revisione	04/03/2014
Stampata il	04/03/2014
Pagina n.	8 / 10

addominale, nausea, vomito, diarrea, ecc.). Il prodotto può provocare lieve irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi e della cute. I sintomi di esposizione possono comprendere sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalee, nausea e vomito.

GLICOLE ETILENICO

LD50 (Oral): 4000,000 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 9530,000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

GLICOLE ETILENICO

LC50 (96h) 72.860 mg/l Pimephales promelas

EC50 (48h) > 100 mg/l Daphnia magna

IC50 (72h) > 6.500 mg/l Selenastrum capricornutum

12.2. Persistenza e degradabilità

GLICOL ETILENICO: facilmente biodegradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

GLICOL ETILENICO: nessun potenziale di bioaccumulazione ($\log K_o/w < 1$)

12.4. Mobilità nel suolo

GLICOL ETILENICO: altamente mobile nel suolo

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Informazioni non disponibili

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.



**COMPAGNIA ITALIANA LUBRIFICANTI
SPA**

VANGUARD ICE GUARD

Revisione n. 11
Data revisione 04/03/2014
Stampata il 04/03/2014
Pagina n. 9 / 10

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso

Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe III 92,2%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute



16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
H302	Nocivo se ingerito.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R22 NOCIVO PER INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda, si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

VANGUARD ICE GUARD

Anticongelante di colore azzurro per radiatori di autoveicoli, contenente speciali additivi che assicurano un'ottima stabilità delle sue miscele con acqua e impediscono la formazione di schiuma che ostacolerebbe lo scambio termico fra il liquido in circolazione, il monoblocco motore ed il radiatore.

Contiene in particolare "OXIN" un pacchetto di inibitori brevettato VANGUARD, che previene ogni forma di ossidazione e di corrosione delle leghe metalliche e l'alterazione delle gomme presenti nel circuito di raffreddamento.

E' esente da nitriti, ammine e fosfati.

Il VANGUARD ICE GUARD, va miscelato con acqua in percentuali variabili a seconda della protezione che si vuole ottenere (vedere tabella).

Grazie alla sua inalterabilità nel tempo, può essere mantenuto permanentemente in ogni stagione dell'anno.

Specifiche:

ASTM D 3306
ASTM D 1384
FORD
G.M.
FIAT
CUNA NC 956-16
NATO S 759

CARATTERISTICHE MEDIE INDICATIVE (non costituiscono specifica)			
Massa volumica a 15°C Kg/dm ³ (ASTM D 1298)	Punto di ebollizione °C (ASTM D 1120)	Protezione antiebollizione (tappo in pressione) °C	Protezione da gelo °C
1,125	170	125 (al 50% in acqua)	fino a -37 (al 50% in acqua)

Percentuali indicative di diluizione in acqua di antigelo concentrato, in funzione della protezione richiesta

10% per protezione fino alla temperatura ambiente di	- 5 °C
20% per protezione fino alla temperatura ambiente di	- 10 °C
30% per protezione fino alla temperatura ambiente di	- 20 °C
40% per protezione fino alla temperatura ambiente di	- 25 °C
50% per protezione fino alla temperatura ambiente di	- 37 °C
60% per protezione fino alla temperatura ambiente di	- 50 °C